Piedimonte Etneo (CT), soldi falsi per fare acquisti, quattro denunciati

I Carabinieri della Stazione di Piedimonte Etneo, al termine di un’attività investigativa, avviata a seguito di una segnalazione ricevuta durante un servizio di pattuglia, hanno deferito in stato di libertà quattro giovani, di 22, 28, 21 e 19 anni, per il reato spendita e introduzione nello stato, senza concerto, di monete falsificate. In particolare, una pattuglia impegnata nel controllo del territorio, è stata allertata dal personale di un panificio del paese che aveva venduto prodotti a 4 giovani ma aveva ricevuto, per il pagamento, banconote da 50 euro ritenute false. Ricevuta la segnalazione, i militari si sono immediatamente attivati per individuare i soggetti e, attraverso le informazioni acquisite e una serrata ricerca sul territorio, sono riusciti a intercettare l’autovettura a bordo della quale si trovavano i quattro, una costosa berlina. Individuato il veicolo nei pressi di un centro scommesse del luogo, i Carabinieri hanno proceduto al controllo dei 4 occupanti, sottoponendoli a perquisizione. La verifica ha consentito di scovare altre 3 banconote da 50 euro palesemente contraffatte. Il denaro è stato immediatamente sottoposto a sequestro e messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria per gli ulteriori accertamenti, mentre, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, i quattro giovani sono stati denunciati, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Nicolosi (CT), intossicazioni da monossido di carbonio al “Rifugio Sapienza”, sviluppi nelle indagini

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania e i Carabinieri della Stazione di Nicolosi hanno svolto, su delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, accertamenti presso la struttura ricettiva denominata “Rifugio Sapienza”, sita a Nicolosi, a seguito di una richiesta di soccorso formulata dal personale sanitario del 118 per una sospetta intossicazione da monossido di carbonio che aveva coinvolto alcuni ospiti. Il personale intervenuto ha provveduto all’immediata evacuazione, in via precauzionale, delle persone presenti nella struttura e ha eseguito, mediante la strumentazione tecnica in dotazione, approfondite rilevazioni ambientali all’interno dei locali. Gli accertamenti effettuati nell’immediatezza hanno consentito di riscontrare la presenza di monossido di carbonio in più ambienti della struttura, con concentrazioni particolarmente elevate in una delle camere e valori significativi anche nei locali adiacenti. Dalle verifiche svolte è emerso che la dispersione di monossido di carbonio potrebbe essere dovuta un malfunzionamento dell’impianto di evacuazione dei gas combusti di una caldaia alimentata a GPL, ubicata nei locali cucina sottostanti alle camere interessate. Alcuni degli ospiti, che presentavano sintomi compatibili con l’esposizione al predetto gas, sono stati affidati alle cure del personale sanitario e successivamente trasportati presso diverse strutture ospedaliere, ove sono stati sottoposti ai necessari accertamenti e trattamenti terapeutici. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania ha avviato un’indagine volta, da un lato, a individuate l’origine della

presenza e della dispersione del monossido di carbonio all’interno della struttura e, dall’altro, ad accertare se il decesso di un ospite, verificatosi nei giorni precedenti, sia causalmente riconducibile all’esposizione al medesimo gas. È stato, pertanto, disposto il sequestro probatorio dell’intera struttura ricettiva, al fine di consentire l’ulteriore approfondimento degli accertamenti, verificare lo stato e la funzionalità degli impianti e determinare con esattezza le cause dell’accaduto.

Liberi Consorzi, il coordinamento d’accordo con Anci: “Rimpinguare il Fondo delle Autonomie Locali”

“Un incremento di almeno 100 milioni di euro per rimpinguare il Fondo delle Autonomie Locali”. Salvatore Quinci, Coordinatore regionale del Coordinamento dei Liberi Consorzi Comunali Siciliani e presidente dell’ente di Trapani concorda con la richiesta di Anci Sicilia, presieduta dal sindaco di Canicattini Bagni, Paolo Amenta.
“Nelle variazioni di bilancio, presentate dal Governo regionale, che saranno discusse all’ARS-spiega Quinci- è necessario che emerga la volontà politica di sostenere il difficile percorso finanziario degli Enti Locali. I Liberi Consorzi Comunali siciliani continuano ad essere in un limbo amministrativo, con una prospettiva incerta ma pressanti e crescenti impegni da rispettare nei confronti delle loro comunità. L’aspetto economico-finanziario è certamente prioritario. Senza risorse adeguate non possono essere erogati

servizi efficienti. Ma i Liberi Consorzi chiedono, da tempo, al Governo regionale ed al Parlamento siciliano di riordinare l'assetto di Enti che rimangono ancora in attesa dei decreti attuativi ma soprattutto di una complessiva riorganizzazione amministrativa che deve passare anche da un nuovo percorso legislativo. Nei Liberi Consorzi Comunali-conclude il coordinatore regionale- dopo la lunga e contraddittoria fase commissariale, e dopo il voto di secondo grado, è tornata la politica, nella sua espressione più alta e nobile. I territori hanno riferimenti reali e concreti e stanno riscoprendo il ruolo di coordinamento degli Enti di Area Vasta. Emergono dunque legittime aspettative ed interesse. Regione ed ARS facciano dunque la loro parte per consentire ai Liberi Consorzi Comunali di sviluppare processi di crescita e di rilancio dei territori provinciali".

Beni culturali, le rassicurazioni della Regione: "Alta la sicurezza nei siti siciliani"

«La tutela e la sicurezza del patrimonio culturale siciliano sono e restano una priorità assoluta del governo regionale. Apprendiamo di tentativi di creare un allarme, a nostro avviso distorto, sulla sicurezza di numerosi siti culturali, compresi i parchi archeologici. È bene fare chiarezza: questi luoghi sono monitorati attraverso sistemi di videosorveglianza e antintrusione, in molti casi collegati con le forze dell'ordine, e sono interessati da un processo continuo di aggiornamento e potenziamento tecnologico». Lo dichiara

l’assessore ai Beni culturali e all’Identità siciliana, Francesco Paolo Scarpinato, facendo il punto sui sistemi di sicurezza dei siti culturali dell’Isola.
Tra gli esempi citati, per la provincia di Siracusa, figura solo il museo archeologico di Lentini, che ospita nuovamente il celebre Kouros del VI secolo A.C. “Il museo- spiega- è dotato di videosorveglianza e allarme antitrusione, con impianti certificati e collegati alle forze dell’ordine”.
«Siamo consapevoli – prosegue Scarpinato – delle carenze di personale accumulate nel corso degli anni; un problema che riguarda l’intera amministrazione regionale e che certamente non nasce oggi. Grazie all’azione del governo Schifani, alla revisione dell’accordo Stato-Regione e al percorso di risanamento dei conti, si è finalmente riaperta la stagione dei concorsi. Il settore dei beni culturali, dopo circa 25 anni, ha già avviato nuove procedure: quest’anno, ad esempio, è entrato nel vivo il concorso per l’assunzione a tempo indeterminato di 10 funzionari archeologi. Ma sappiamo che occorre fare di più. Per questo stiamo lavorando a uno studio specifico per quantificare le reali necessità del settore e avviare un’interlocuzione con il governo nazionale, valutando anche la possibilità di chiedere eventuali deroghe che consentano un maxi concorso finalizzato a colmare progressivamente i vuoti in organico».
«Abbiamo fatto il punto sui sistemi di sicurezza nei siti culturali e sugli interventi realizzati – continua l’assessore – e non diciamo che non esistano criticità o aspetti da migliorare: piuttosto lavoriamo ogni giorno per superarli. Ma una cosa è individuare le necessità e programmare gli interventi, altra cosa è alimentare allarmismi che non restituiscono il quadro reale. Continueremo a investire in tecnologia, sicurezza e personale perché custodire il patrimonio della Sicilia significa proteggere una parte fondamentale della nostra identità», conclude Scarpinato.
Sul fronte della sicurezza ecco alcuni degli interventi già realizzati o in corso nei siti siciliani. Al Parco archeologico di Segesta, che si estende per oltre 150 ettari,

da anni è in corso una revisione degli impianti: al sistema di videosorveglianza è stato affiancato un moderno sistema di allarme con sensori e telecamere a infrarossi. Considerata l'estensione del sito e il costo delle tecnologie utilizzate, l'intervento è stato articolato in due lotti: il primo è già completato, mentre il secondo partirà a breve. Le aree più importanti sono monitorate da remoto e con personale presente 24 ore su 24.
Il Museo Pirro Marconi di Himera dispone di videosorveglianza interna ed esterna 24 ore su 24, con conservazione delle immagini per 14 giorni, e di un impianto antintrusione collegato con i Carabinieri della stazione di Termini Imerese. La control room dell'Antiquarium è presidiata 24 ore su 24 e sono funzionanti sia l'impianto antincendio con rilevatori di fumo sia quello degli idranti. Il museo è inoltre inserito in un progetto DISA 1 da 1,5 milioni di euro, che prevede l'ottimizzazione degli impianti tecnologici.
Analoga attenzione riguarda il Parco archeologico di Selinunte, il Museo del Satiro di Mazara del Vallo e il Museo del Baglio Florio. Nell'attuale bilancio sono già stati stanziati 85 mila euro per sicurezza, revisione degli impianti di videosorveglianza e nuove infrastrutture, ai quali si aggiungono 95 mila euro del progetto "Archaeological Park". La procedura di affidamento sul Mepa è già in fase esecutiva e prevede la fornitura di 60 nuove telecamere, interne ed esterne e dotate di tecnologia avanzata, che si aggiungeranno a quelle esistenti, oltre alla realizzazione di una control room al Baglio Florio. Da qui sarà possibile gestire in maniera centralizzata i sistemi di sicurezza e di allarme dei siti dipendenti dal Parco. La nuova architettura consentirà inoltre di rafforzare la sicurezza delle reti interne attraverso la fibra e l'installazione di un firewall di protezione. I lavori, già in corso, saranno completati entro l'autunno. Al Museo del Satiro il servizio di custodia è articolato in turni di 12 ore e dispone di un impianto di allarme collegato con la Compagnia dei carabinieri di Mazara del Vallo, con un istituto di vigilanza che effettua ronde

notturne e con il corpo di guardia di Selinunte. Il Museo del Baglio Florio e il Parco di Selinunte sono invece sottoposti a videosorveglianza 24 ore su 24, con personale presente nel sito sia di giorno sia di notte.
Anche il Museo dei Relitti Greci di Gela dispone di sistemi antintrusione e videosorveglianza attivi e funzionanti. L'impianto antintrusione volumetrico viene attivato durante la chiusura del museo e, in caso di accesso non autorizzato, invia automaticamente la segnalazione alle forze dell'ordine. Il sistema di videosorveglianza a circuito chiuso registra le immagini, che possono essere visionate fino a 15 giorni dopo un eventuale episodio. A questo si aggiunge un servizio privato di vigilanza che effettua quotidianamente ronde notturne e interviene in caso di attivazione dell'allarme.

Anci Sicilia chiede 100 milioni in più per i Comuni, a rischio servizi sociali e scolastici

Anci Sicilia ha scritto al presidente della Regione Renato Schifani, al presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana Gaetano Galvagno, all'assessore regionale all'Economia Alessandro Dagnino e ai presidenti dei gruppi parlamentari, chiedendo un aumento straordinario di almeno 100 milioni di euro delle risorse ordinarie destinate agli enti locali. La richiesta si inserisce nell'iter del disegno di legge sulle variazioni di bilancio presentato dal Governo regionale e punta a un incremento rispetto agli stanziamenti attualmente previsti nel provvedimento.

A motivare l’iniziativa, secondo l’associazione, è la presenza di un avanzo di amministrazione nelle casse della Regione, che renderebbe oggi possibile – e non più rinviabile – una simile scelta. Anci Sicilia richiama inoltre le rassicurazioni ricevute in più occasioni nel corso dell’ultimo anno di confronto con l’esecutivo regionale e con i vertici dell’Ars.
“Comuni, liberi Consorzi e Città metropolitane dell’Isola devono poter disporre di risorse adeguate per assicurare le proprie funzioni, programmare gli interventi e garantire la continuità e la qualità dei servizi ai cittadini. Le crescenti difficoltà finanziarie e organizzative degli enti locali incidono direttamente sulla possibilità di rispondere ai bisogni sempre più complessi, a partire da quelli delle persone e famiglie più fragili”, sottolineano nella nota il presidente Paolo Amenta e il segretario generale Mario Emanuele Alvano.
L’associazione elenca i fattori che aggravano la carenza di fondi: l’alto costo dell’energia, i sovracosti legati alla gestione dei rifiuti e l’adeguamento dei contratti del personale dipendente. In questo quadro, a essere messi a rischio sarebbero servizi considerati essenziali: il servizio Asacom, l’assistenza alle persone con disabilità psichica, il trasporto scolastico, le mense, gli asili nido, l’assistenza domiciliare e il sostegno a minori, anziani e famiglie in difficoltà.
L’Anci Sicilia ricorda come in passato le risorse destinate ai soli Comuni sfiorassero i 900 milioni di euro, ai quali si aggiungevano trasferimenti significativi agli altri enti intermedi. Su queste basi, l’associazione chiede ai vertici istituzionali e ai capigruppo parlamentari di sostenere politicamente la richiesta di aumento dei trasferimenti fino all’approvazione definitiva del disegno di legge di variazione di bilancio.

Poliziotti aggrediti a Catania, Schifani: “Intollerabili azioni di chi si crede al di sopra della legge”

In merito all’aggressione, durante un servizio antidroga, nei confronti di tre poliziotti della Squadra mobile della Questura etnea avvenuta nel quartiere San Cristoforo di Catania, il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani commenta indignato.”Non possiamo accettare che, ancora una volta, agenti della Polizia di Stato vengano aggrediti mentre svolgono il proprio lavoro, come accaduto durante alcuni controlli antidroga a Catania – dichiara Schifani – . Ai tre agenti feriti va la solidarietà mia, del governo regionale e dei cittadini siciliani, e il ringraziamento per il prezioso lavoro svolto a garanzia della sicurezza e, nel caso del contrasto allo spaccio, anche a tutela dei nostri ragazzi. Questo episodio violento, che arriva a pochi giorni da un altro accaduto a Palermo, ci impone una riflessione sulla percezione del ruolo delle forze dell’ordine in alcuni contesti. Tutti insieme, istituzioni e cittadini – conclude il presidente della Regione Siciliana – non dobbiamo tollerare le azioni di chi è convinto di essere al di sopra della legge”.

Catania, giovane pusher in fuga, inseguito fino ai tetti, arrestato per spaccio

Un’operazione nata dall’osservazione discreta del territorio e conclusasi con un arresto in flagranza ha consentito ai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Fontanarossa di fermare un 17enne di origini straniere, residente a Catania, ritenuto responsabile, in questa fase sulla base degli elementi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L’attività è scattata nel pomeriggio, quando i militari, impegnati nel servizio di controllo del territorio, transitando in prossimità di via Capo Passero, hanno scorto un giovane che si avvicinava a un’auto in transito e consegnava qualcosa al conducente.
Per evitare di compromettere l’attività e individuare con certezza la natura di quello scambio, i Carabinieri hanno seguito a distanza l’autovettura, mantenendola costantemente sotto osservazione. Poco dopo, però, l’hanno fermata in via Santa Sofia e il conducente è stato trovato in possesso di una dose di marijuana, ritrovamento che ha consentito di riscontrare l’ipotesi investigativa dei militari che, a quel punto, sono tornati in via Capo Passero per individuare il pusher. Quando la pattuglia è tornata in zona, più persone si sono date alla fuga, rifugiandosi all’interno di uno stabile e tentando di raggiungere le terrazze dell’edificio. I militari hanno quindi seguito i fuggitivi fino all’ultimo piano della palazzina, dove hanno individuato il 17enne, riuscendo a bloccarlo mentre impugnava una busta contenente sostanza stupefacente. La successiva perquisizione personale ha permesso di recuperare 29 bustine termosaldate contenenti complessivamente quasi 50 grammi di marijuana. Nel corso degli accertamenti è stato inoltre rinvenuto un foglietto con

annotato l’importo di 480 euro, mentre all’interno di un borsello che il ragazzo aveva a tracolla, sono stati trovati 130 euro in contanti, in banconote di diverso taglio e monete. Durante le fasi dell’intervento, inoltre, lungo le scale dello stabile, i militari hanno rinvenuto una dose di crack, presumibilmente persa da uno degli altri uomini riusciti a dileguarsi. Al termine degli accertamenti, il 17enne è stato dichiarato in stato di arresto e, come disposto dall’Autorità Giudiziaria per i Minorenni che ha convalidato l’arresto, è stato accompagnato presso una comunità alloggio per minorenni, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. La droga sequestrata sarà sottoposta alle previste analisi qualitative e quantitative presso il Laboratorio Analisi Sostanze Stupefacenti dei Carabinieri.

Acireale (CT), arrestato pusher con 3.500 euro in auto, provento dell’attività illecita di spaccio

I Carabinieri della Compagnia di Acireale, nell’ambito di un servizio coordinato mirato alla prevenzione e alla repressione dei reati in genere, hanno concentrato l’attenzione su contesti particolarmente esposti a fenomeni di illegalità, attraverso controlli mirati e verifiche sul territorio. In tale ambito, in sinergia con la Centrale Operativa, hanno dislocato in sicurezza alcuni posti di controllo ad Acireale nel corso dei quali hanno sottoposto a controllo diversi mezzi tra autovetture e motoveicoli. Durante una di tali verifiche, una “gazzella” del Nucleo Radiomobile ha identificato, a bordo

di un’autovettura, un 22enne residente a Catania, già noto alle Forze dell’Ordine per pregresse vicende giudiziarie, sottoponendolo a perquisizione. Al termine delle ricerche, effettuate prima sulla sua persona e poi sull’autovettura, gli investigatori hanno recuperato oltre 60 grammi di marijuana, suddivisa in una ventina di dosi, oltre a materiale vario per il confezionamento della droga e un bilancino di precisione. In auto, l’equipaggio ha scovato anche 3.500 euro, ritenuti provento dell’attività illecita di spaccio, che unitamente al predetto materiale sono stati sottoposti a sequestro. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i Carabinieri hanno arrestato il 22enne e lo hanno messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, ha disposto per lui l’obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria.

Acireale (CT), sanzionato titolare di una barberia risultata irregolare

I Carabinieri in collaborazione con personale della Polizia Municipale, ha effettuato alcuni accessi ispettivi presso attività commerciali nel centro abitato di Acireale. Al riguardo, a conclusione delle verifiche effettuate presso un’attività di barberia, è emerso come il titolare del predetto esercizio, un 59enne del posto, esercitasse irregolarmente l’attività di acconciatore. L’attività commerciale è stata chiusa e al 59enne sono state elevate sanzioni amministrative per un importo pari a 3.098 euro.

Allarme autostrade siciliane, vertice in Regione sulla Messina-Palermo. “Avvio gare dei lavori programmati”

Il presidente della Regione, Renato Schifani, e l’assessore alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, hanno ricevuto oggi a Palazzo d’Orléans, a Palermo, una delegazione dei Consigli comunali e degli uffici del Genio civile delle province di Messina e Palermo per un confronto sugli interventi previsti sulla A20. L’incontro è stato richiesto dai Comuni che, nelle scorse settimane, hanno approvato una mozione sulle criticità dell’autostrada Messina-Palermo.

Nel corso della riunione, la Regione ha ribadito l’impegno per l’ammodernamento e la messa in sicurezza sia dell’A20 che dell’A18, per cui sono già stati stanziati 253 milioni di euro nell’ambito del Fondo sviluppo e coesione. Le procedure di gara per l’affidamento di alcuni lavori prenderanno avvio già nei prossimi giorni.

«L’attenzione del governo regionale sulla sicurezza e sull’efficienza della A20 è massima – ha dichiarato il presidente Schifani –. Abbiamo già individuato e messo in campo risorse importanti e ora seguirò con il massimo rigore l’intero iter di affidamento dei lavori, fino alle aggiudicazioni e all’effettiva apertura dei cantieri. Vigilerò personalmente su ciascun passaggio e sul rispetto dei tempi, affinché gli impegni assunti si traducano in opere concrete nel minor tempo possibile. L’incontro di oggi ci ha consentito di ascoltare direttamente le esigenze dei territori e di fare il punto sulle principali criticità. La collaborazione istituzionale resta per noi un metodo di lavoro

imprescindibile e continueremo su questa strada anche per gli interventi sulla rete viaria provinciale».
«I progetti legati ai finanziamenti Fsc rispondono pienamente anche ai solleciti e alle linee di indirizzo arrivate dal Mit – ha aggiunto l'assessore Aricò –. Le strutture tecniche della Regione sono pronte a far partire i primi bandi già nei prossimi giorni. Parallelamente, la nostra azione prosegue per individuare ulteriori coperture finanziarie che consentano di completare il quadro complessivo delle opere e mettere in sicurezza la totalità dell'arteria. Ma oltre a queste risorse, stiamo lavorando per individuare ulteriori fondi, con l'obiettivo di completare tutti gli interventi necessari a garantire la sicurezza e l'ammodernamento della nostra rete viaria».
Il tema della viabilità provinciale è stato un altro punto toccato durante l'incontro. La Regione, che l'anno scorso ha avviato un piano di manutenzione straordinaria da 55 milioni di euro per l'apertura di cantieri sulle reti viarie delle nove province, ha invitato le amministrazioni locali a predisporre un piano dei bisogni, utile a programmare in modo organico le prossime priorità di intervento sul territorio.